

Accorpamento tribunali, a Chiavari è corsa contro il tempo. I sindacati: “Da domani il caos”

di **Redazione**

13 Settembre 2013 - 13:12



Chiavari. A Chiavari si trasloca e si spera. Intanto i sindacati lanciano l'allarme. E' in sintesi questa la situazione negli uffici giudiziari che, secondo la riforma Severino, dovranno essere accorpati. La struttura del Tigullio, è ormai noto, si trasferirà a Genova, ma c'è chi ancora lotta per evitare tutto ciò.

Uno spiraglio di luce è emerso nelle ultime ore: ieri, infatti, il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri, incontrando 28 parlamentari che avevano richiesto modifiche alla riforma della giustizia, ha detto loro: “Se al più presto mi presenterete una lista di 8 tribunali da salvare, con l'accordo delle commissioni giustizia di Camera e Senato, al primo consiglio dei ministri porterò il decreto correttivo per mantenerli in vita”.

Mentre si attende di sapere se Chiavari riuscirà a salvarsi, i sindacati lanciano l'allarme. “Nonostante avessimo evidenziato per tempo le criticità del riordino degli uffici giudiziari - dicono oggi Cgil, Cisl e Uil - il precedente e l'attuale Governo si sono mostrati sordi al più comune buonsenso. Da domani si rischia il caos negli uffici giudiziari, un caos annunciato ed evitabile”.

“È evidente che non potremo arrenderci all’arretramento dello Stato e del sistema giustizia dal territorio e che la nostra mobilitazione sarà sempre più forte - prosegue la nota unitaria dei tre sindacati - incrociandola con le tante mobilitazioni in atto in queste ore nate sul territorio a difesa dei presidi di legalità”.

“Dall’incertezza sulle sorti del personale, passando per il mancato rispetto delle norme e per il caos logistico e organizzativo venutosi a creare, è oggi evidente che il nostro non era un allarme immotivato e dovuto a logiche corporative. I responsabili e le responsabilità di questo sicuro fallimento sono noti: l’incapacità dei vertici amministrativi nell’attuare la riforma, la sordità della ex-Ministra Severino e dell’attuale responsabile della Giustizia, Anna Maria Cancellieri, l’indifferenza e l’incapacità di ascolto - prosegue la nota - sono la causa principale di un grave colpo allo stato di diritto”.

“Per questo - concludono - se davvero il Ministro, come ha annunciato, vuole monitorare disagi e disservizi, ci convochi subito. E metta mano a una riforma che così com’è non farà che provocare danni non solo ai lavoratori, ma soprattutto a cittadini e imprese”.